

COMUNE di *TRECASTAGNI*

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2016 - 2017 - 2018

INDICE GENERALE

Premessa	Pag.	4
1 Sezione strategica	Pag.	5
2 Analisi di contesto	Pag.	7
2.1.1 Popolazione	Pag.	9
2.1.2 Condizione socio economica delle famiglie	Pag.	11
2.1.3 Economia insediata	Pag.	12
2.1.4 Territorio	Pag.	13
2.1.5 Struttura organizzativa	Pag.	14
2.1.6 Struttura operativa	Pag.	17
2.2 Organismi gestionali	Pag.	18
3 Accordi di programma	Pag.	20
4 Altri strumenti di programmazione negoziata	Pag.	21
5 Funzioni su delega	Pag.	22
6.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	Pag.	23
6.3 Fonti di finanziamento	Pag.	25
6.4 Analisi delle risorse	Pag.	27
6.4.8 Proventi dell'ente	Pag.	39
6.5 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	Pag.	40
6.6 Quadro riassuntivo	Pag.	43
7 Coerenza con il patto di stabilità	Pag.	44
9 Ripartizione delle linee programmatiche	Pag.	45
10 Sezione operativa	Pag.	46
11 Sezione operativa parte n.2 - Investimenti	Pag.	48
12 Spese per le risorse umane	Pag.	50
Valutazioni finali	Pag.	52

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 20..., il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

1. LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n.del .././.... il Programma di mandato per il periodo 20.. – 20..., dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

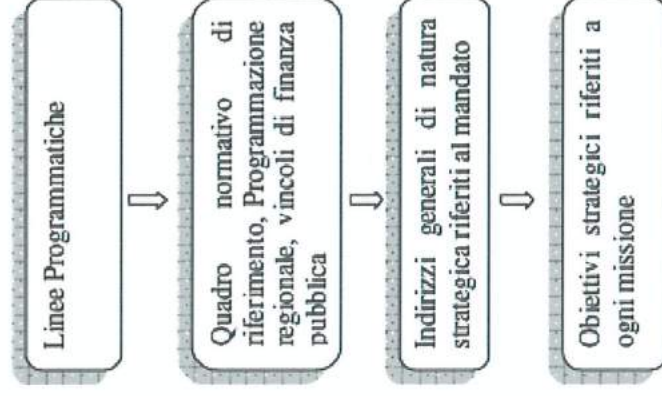
- 1 - PERSONALE
- 2 - TURISMO
- 3 - CULTURA
- 4 - POLITICHE SCOLASTICHE
- 5 - POLITICHE SOCIALI

.....

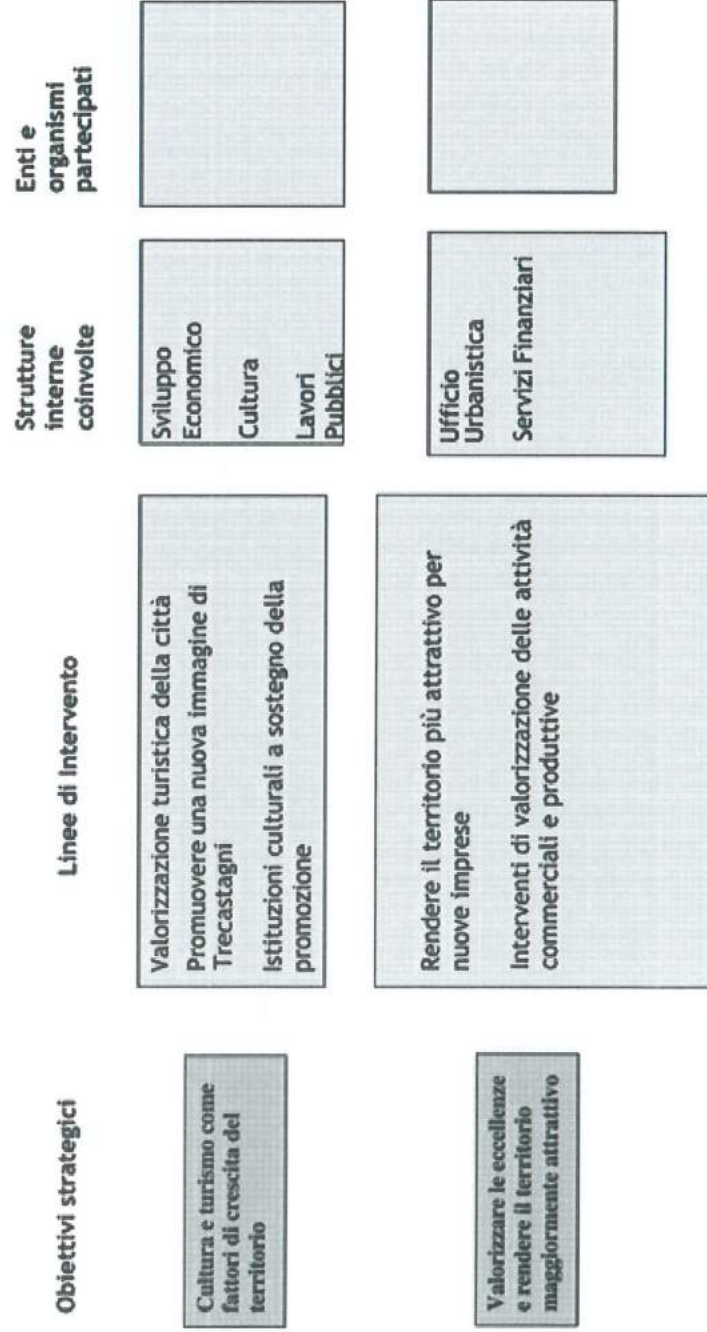
Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale ha rendicontato al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato, la delibera del C.C. n. ... del .././.... costituisce l'ultimo aggiornamento. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42 comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini

che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



Ambito strategico- Città da promuovere



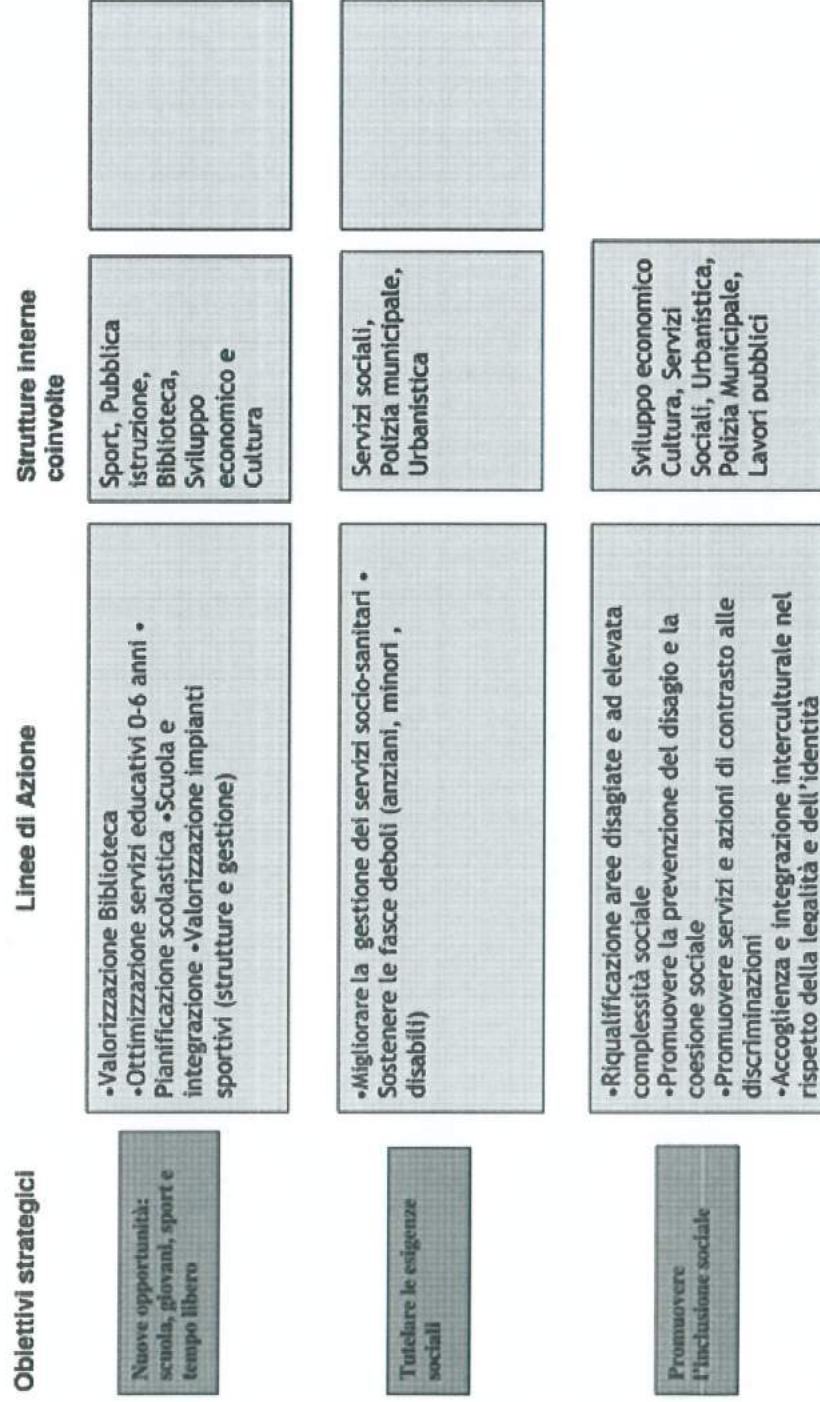
Ambito strategico- Città Smart

Obiettivi strategici	Linee di intervento	Strutture interne coinvolte	Enti e organismi partecipati
Territorio integrato	• Programmazione integrata • Gestione associata come modalità integrata di erogazione dei servizi	Urbanistica, Ced	
Mobilità sostenibile	• Potenziare modalità di spostamento alternative in particolare con le piste ciclabili • Manutenzione del patrimonio stradale	Ced Ufficio Lavori Pubblici e Manutenzione	
Ambiente migliore	• Riduzione inquinamento • Ottimizzazione e progressiva riqualificazione verde pubblico • Riuso e raccolta differenziata	Urbanistica	

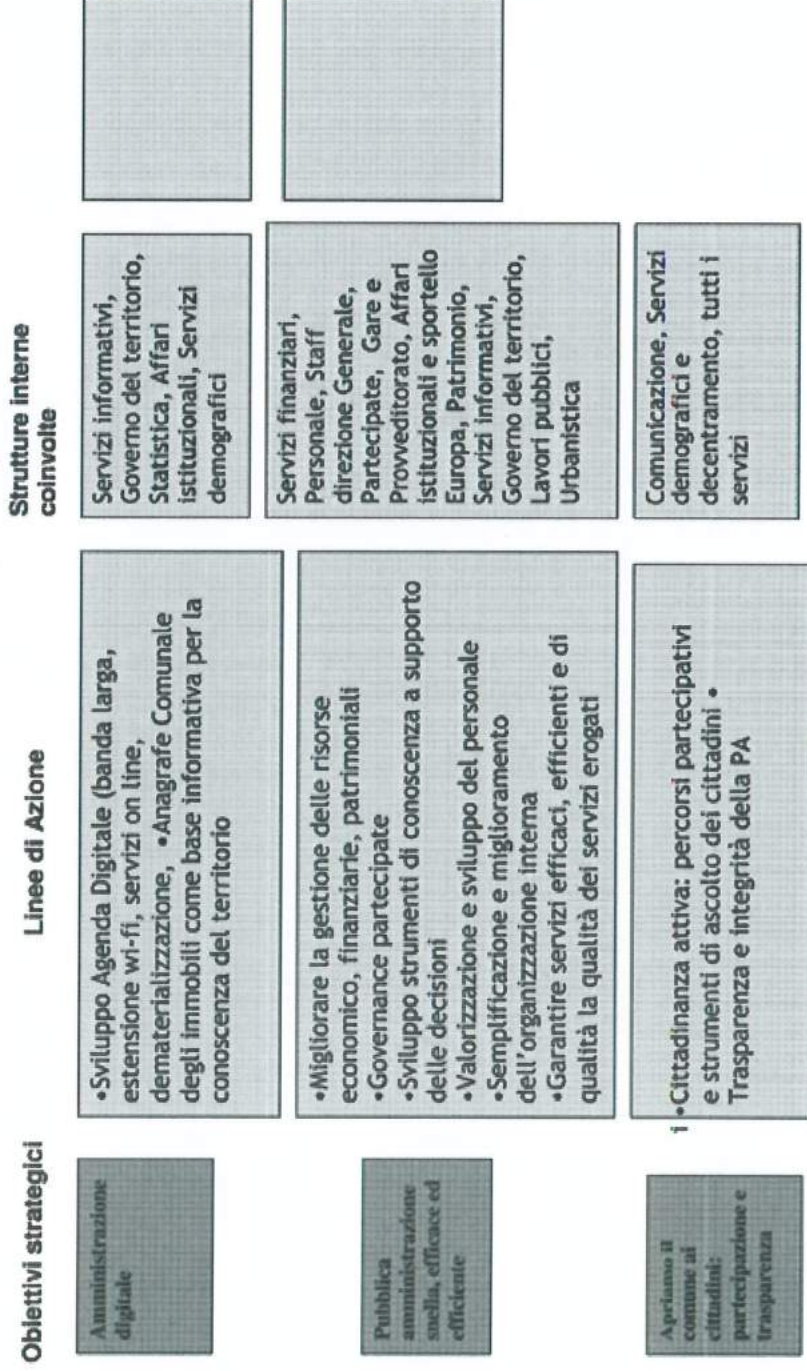
Ambito strategico- Città da vivere

Obiettivi strategici	Linee di Intervento	Strutture interne coinvolte
Un centro storico più bello e vivibile	• Riqualificazione centro storico (decoro urbano) • Rivitalizzazione centro storico (apertura nuove attività)	Urbanistica, Lavori pubblici
Valorizziamo le periferie	• Riqualificazione periferie	LL. PP. Urbanistica, Sviluppo Economico e Cultura
Sicurezza, legalità, equità	• Garantire l'equità • Garantire la sicurezza del territorio e delle persone	Polizia municipale, Servizi Sociali, Urbanistica Pubblica istruzione, Servizi finanziari

Ambito strategico- Città per tutti



Ambito strategico- Città innovativa, trasparente ed efficiente



Obiettivi strategici per Missione di bilancio

Missione	Obiettivo strategico
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione digitale
	Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente
	Apriamo il comune ai cittadini: partecipazione e trasparenza
Ordine pubblico e sicurezza	Sicurezza, legalità, equità
Istruzione e diritto allo studio	Nuove opportunità: scuola, giovani, sport e tempo libero

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Cultura e turismo come fattori di crescita del territorio
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Nuove opportunità: scuola, giovani, sport e tempo libero
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ambiente migliore
Trasporti e diritto alla mobilità	Mobilità sostenibile
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Tutelare le esigenze sociali
	Nuove opportunità: scuola, giovani e sport
	Promuovere l'inclusione sociale
Sviluppo Economico e competitività	Valorizziamo le eccellenze e rendiamo il territorio maggiormente attrattivo

ANALISI DI CONTESTO

Comune di TREGASTAGNI

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

La Giunta Comunale ha preso atto della Relazione di fine mandato, sottoscritta dal Sindaco, con deliberazione n. del/.....

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				10.482
Popolazione residente a fine 2014 (art.156 D.Lvo 267/2000)	n.			10.603
	di cui:	maschi		5.200
		femmine		5.403
	nuclei familiari			4.212
	comunità/convivenze			5
Popolazione al 1 gennaio 2014	n.			10.603
Nati nell'anno	n.	0		
Deceduti nell'anno	n.	0		
		saldo naturale	n.	0
Immigrati nell'anno	n.	0		
Emigrati nell'anno	n.	0		
		saldo migratorio	n.	0
Popolazione al 31-12-2014	n.			10.603
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)	n.			860
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	n.			1.002
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)	n.			1.951
In età adulta (30/65 anni)	n.			5.352
In età senile (oltre 65 anni)	n.			1.438

Tasso di natalità ultimo quinquennio:			
Anno	Tasso		
2010	1,15 %		
2011	1,05 %		
2012	1,05 %		
2013	1,05 %		
2014	1,05 %		
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:			
Anno	Tasso		
2010	0,60 %		
2011	0,79 %		
2012	0,79 %		
2013	0,79 %		
2014	0,79 %		
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente			
Abitanti n.	0	entro il	31-12-2011
Livello di istruzione della popolazione residente			
Laurea			0,00 %
Diploma			0,00 %
Lic. Media			0,00 %
Lic. Elementare			0,00 %
Alfabeti			0,00 %
Analfabeti			0,00 %

2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Le stime diffuse in questo report dall'Istat sono riferite a due distinte misure della povertà: assoluta e relativa, che sono elaborate utilizzando due diverse definizioni e metodologie basate sui dati dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Nel 2015 si stima che le famiglie residenti in condizione di povertà assoluta siano pari a 1 milione e 582 mila e gli individui a 4 milioni e 598 mila (il numero più alto dal 2005 a oggi).

L'incidenza della povertà assoluta si mantiene sostanzialmente stabile sui livelli stimati negli ultimi tre anni per le famiglie, con variazioni annuali statisticamente non significative (6,1% delle famiglie residenti nel 2015, 5,7% nel 2014, 6,3% nel 2013); cresce invece se misurata in termini di persone (7,6% della popolazione residente nel 2015, 6,8% nel 2014 e 7,3% nel 2013).

Questo andamento nel corso dell'ultimo anno si deve principalmente all'aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti (da 6,7 del 2014 a 9,5%), soprattutto coppie con 2 figli (da 5,9 a 8,6%) e tra le famiglie di soli stranieri (da 23,4 a 28,3%), in media più numerose.

L'incidenza della povertà assoluta aumenta al Nord sia in termini di famiglie (da 4,2 del 2014 a 5,0%) sia di persone (da 5,7 a 6,7%) soprattutto per l'ampliarsi del fenomeno tra le famiglie di soli stranieri (da 24,0 a 32,1%).

Segnali di peggioramento si registrano anche tra le famiglie che risiedono nei comuni centro di area metropolitana (l'incidenza aumenta da 5,3 del 2014 a 7,2%) e tra quelle con persona di riferimento tra i 45 e i 54 anni di età (da 6,0 a 7,5%).

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età della persona di riferimento (il valore minimo, 4,0%, tra le famiglie con persona di riferimento ultrasessantatrenne) e del suo titolo di studio (se è almeno diplomata l'incidenza è poco più di un terzo di quella rilevata per chi ha al massimo la licenza elementare).

Si amplia l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento occupata (da 5,2 del 2014 a 6,1%), in particolare se operaio (da 9,7 a 11,7%). Rimane contenuta tra le famiglie con persona di riferimento dirigente, quadro e impiegato (1,9%) e ritirata dal lavoro (3,8%).

2.1.3 – ECONOMIA INSEDIATA

DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CATANIA

La conoscenza della struttura produttiva del territorio e delle sue linee di sviluppo così come avvenute negli anni non può prescindere dall'analisi dei dati statistici che li rappresentano.

Il rapporto sull'economia, redatto dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Catania su elaborazione dei dati statistici fonte Movimprese, forniti da Unioncamere Nazionale, è lo strumento di sintesi che permette di osservare l'andamento del tessuto economico territoriale andando a cogliere le fluttuazioni positive o negative dei diversi settori economici.

Lo studio dei fattori di carattere strutturale, (PIL, valore aggiunto, reddito disponibile, dinamiche imprenditoriali, ecc.) e dei fattori di competitività del territorio (risorse umane disponibili, formazione, infrastrutture, innovazione, ecc.) che influenzano in diversa misura lo sviluppo economico, messi a confronto con i dati delle altre realtà locali ci permettono di verificare l'allineamento o la divergenza dell'economia del territorio rispetto alle tendenze manifestatesi a livello regionale e nazionale.

E' indubbio che la struttura economica Catanese, caratterizzata da una polverizzazione o se vogliamo dal nanismo delle nostre imprese, per quanto in linea con quella del Paese, per sfruttare le potenzialità espresse dal nostro territorio e divenire più competitiva sui mercati non solo nazionali ma internazionali, deve fare uno sforzo culturale investendo in ricerca e innovazione e avviare, credendoci, un'azione di aggregazione con le altre imprese.

I sei distretti produttivi catanesi, da poco riconosciuti dalla Regione e gli altri in fase di costituzione, se da un lato mostrano la voglia di "fare" delle nostre imprese, per essere più competitive, dall'altro, se non supportati da un fermo credo che lo sviluppo economico passa dall'aggregazione e dal fare sistema, si correrà il rischio di non riuscire a vincere la sfida che un mercato globalizzato inevitabilmente porta con sé.

La Camera di Commercio oggi avverte, in quella dinamicità imprenditoriale che vien fuori dal rapporto sull'economia, la voglia di innovazione e

modernizzazione che attraversa tutti i settori economici. Modernizzazione che passa dalla presa di posizione netta e precisa delle associazioni di categoria imprenditoriali e delle forze sociali contro la piaga dell'estorsione e che troverà nella Camera di Commercio di Catania l'istituzione pronta a raccogliere la sfida contro tutti quei fattori che attentano ai valori della legalità, vero freno dello sviluppo del territorio

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Kmq	18,96		
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi	0	
	* Fiumi e torrenti	0	
STRADE			
	* Statali	Km.	0,00
	* Provinciali	Km.	9,00
	* Comunali	Km.	95,00
	* Vicinali	Km.	3,00
	* Autostrade	Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	Se "Si" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si ☒	No ☐	
* Piano regolatore approvato	Si ☒	No ☐	DDG 272/2012
* Programma di fabbricazione	Si ☐	No ☒	
* Piano edilizia economica e popolare	Si ☐	No ☒	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si ☐	No ☒	
* Artigianali	Si ☐	No ☒	
* Commerciali	Si ☐	No ☒	
* Altri strumenti (specificare)	Si ☐	No ☒	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si ☐	No ☒	
P.E.E.P.	mq.	mq.	AREA INTERESSATA
P.I.P.	mq.	mq.	AREA DISPONIBILE
			4.200,00
			49.500,00

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	15	16	C.1	25	16
A.2	0	0	C.2	0	2
A.3	0	0	C.3	0	0
A.4	0	0	C.4	0	0
A.5	0	6	C.5	0	18
B.1	16	12	D.1	8	0
B.2	0	2	D.2	0	1
B.3	0	0	D.3	0	0
B.4	0	2	D.4	0	2
B.5	0	0	D.5	0	2
B.6	0	0	D.6	0	2
B.7	0	1	Dirigente	0	0
TOTALE	31	39	TOTALE	33	43

Totale personale al 31-12-2014:		
di ruolo n.		56
fuori ruolo n.		26

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Categoria	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio		Categoria	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio	
A	8	10		A	0	1	
B	3	3		B	4	4	
C	5	7		C	0	4	
D	2	2		D	2	2	
Dir	0	0		Dir	0	0	
AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA			
Categoria	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio		Categoria	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio	
A	0	0		A	0	2	
B	2	2		B	3	3	
C	9	9		C	1	3	
D	2	2		D	0	0	
Dir	0	0		Dir	0	0	
ALTRE AREE				TOTALE			
Categoria	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio		Categoria	Previsti in dotazione organica	N°. in servizio	
A	7	9		A	15	22	
B	4	5		B	16	17	
C	10	13		C	25	36	
D	2	1		D	8	7	
Dir	0	0		Dir	0	0	
				TOTALE	64	82	

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	DOTT.SSA BONANNO M.GRAZIA
Responsabile Settore Economico Finanziario	DOTT.SSA LAURINI ADRIANA
Responsabile Settore LL.PP.	GEOM. SGARLATO DOMENICO
Responsabile Settore Urbanistica	GEOM. PAPPALARDO NATALE
Responsabile Settore Polizia e Attività Produttive	DOTT SPAMPINATO GIUSEPPE
Responsabile Servizio Espropriazioni	GEOM. LA MASTRA SILVESTRO
Responsabile Settore Tributi	DOTT. RAGNO STEFANO

2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno 2015		Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018	
Asili nido	n.	30	posti n.	30		30		30
Scuole materne	n.	0	posti n.	0		0		0
Scuole elementari	n.	0	posti n.	0		0		0
Scuole medie	n.	0	posti n.	0		0		0
Strutture residenziali per anziani	n.	0	posti n.	0		0		0
Farmacie comunali			n.	0	n.	0	n.	0
Rete fognaria in Km								
- bianca				10,00		10,00		10,00
- nera				10,00		10,00		10,00
- mista				41,00		41,00		41,00
Esistenza depuratore			Si	No	X	Si	No	X
Rete acquedotto in Km				70,00		70,00		70,00
Attuazione servizio idrico integrato			Si	No	X	Si	No	X
Aree verdi, parchi, giardini			n.	8	n.	8	n.	8
			hq.	5,50	hq.	5,50	hq.	5,50
Punti luce illuminazione pubblica			n.	2.825	n.	2.825	n.	2.825
Rete gas in Km				32,00		32,00		32,00
Raccolta rifiuti in quintali								
- civile				69.000,00		69.000,00		69.000,00
- industriale				0,00		0,00		0,00
- racc. diff. ta			Si	X	No	X	No	X
Esistenza discarica			Si	No	X	Si	No	X
Mezzi operativi			n.	3	n.	3	n.	3
Veicoli			n.	9	n.	9	n.	9
Centro elaborazione dati			Si	X	No	X	No	X
Personal computer			n.	52	n.	52	n.	52
Altre strutture (specificare)								

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
Consorzi	nr.	0	0	0	0	0
Aziende	nr.	0	0	0	0	0
Istituzioni	nr.	0	0	0	0	0
Società' di capitali	nr.	60	60	60	60	0
Concessioni	nr.	0	0	0	0	0
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0	0
Altro	nr.	0	0	0	0	0

3 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ACCORDO DI PROGRAMMA	
Oggetto:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
L'accordo è:	
PATTO TERRITORIALE	
Oggetto:	
Obiettivo:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata del Patto territoriale:	
Il Patto territoriale è:	

4 - ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata:	